



Prot. n°112/25

Milano, 19.09.2025

Alla Direzione della Casa di Reclusione
VIGEVANO

e, per conoscenza

Al Provveditorato Regionale
Amministrazione Penitenziaria
MILANO

Oggetto: *Gestione del personale di Polizia Penitenziaria.*

Ci segnalano veri e propri paradossi che si stanno registrando presso Codesta struttura, per i quali urgono interventi seri da parte della Direzione.

Come noto, l'estate che si accinge a concludersi, è stata una delle peggiori estati per il personale della CR Vigevano, sia dal punto di vista delle condotte dei detenuti, ma anche, e soprattutto, in tema di tenuta del servizio. Doppi turni, riposi soppressi, lavoro straordinario oltre i limiti di ogni logica, peraltro non tutto remunerato, stress da lavoro di ogni genere, e chi più ne ha, più ne metta. Quando poi, quello stesso personale che ha patito tutti quegli eccessi chiede qualche giorno di ferie o di riposo, viene anche negato !!

Ma è realtà o siamo all'interno di una brutta favola fantascientifica?

È il caso, solo per citarne qualcuno (perché tutto il personale è stato in ginocchio), degli addetti alla cucina: già tre soli addetti hanno dovuto occuparsi di ben due cucine, per il cambiamento strutturale che è in corso (che tutti sanno, tranne il PRAP), gli stessi hanno prestato turni massacranti per l'intera estate e non elenchiamo nulla, perché basta vedere il consuntivo dei brogliacci (es. 31 turni lavorati in un mese!!); quando poi, qualcuno di loro in questi giorni chiede appena due giorni di ferie per esigenze personali, viene negato il diritto con la pretesa di "mettersi d'accordo con gli altri" (??).

Una assurdità che probabilmente neanche chi si arroga il potere di negare capisce quanto sia grossa. La domanda nasce spontanea: ma ci troviamo all'interno di una Forza di Polizia dello Stato o ai lavori forzati? Perché qualche dubbio, francamente, a Vigevano comincia a percepirsi.

Premesso quanto sopra, si chiede a Codesta Direzione di dettare disposizioni utili, affinché il personale che ha dato tutto durante il periodo caldo dell'anno, possa essere trattato con il dovuto rispetto e sensibilità. Perché, appare fin troppo evidente affermarlo, chi si permette di "chiudere la porta in faccia al personale stremato" come quello di Vigevano, è certamente carente di sensibilità.

L'auspicio è che la questione, così come quelle eventualmente analoghe, siano positivamente risolte con interventi decisi della Direzione, evitando che determinati paradossi possano arrivare altrove.

Restando in attesa di urgente riscontro, cordiali saluti.

Il Segretario Regionale
Michele DE NUMZIO